

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Depositata in Cancelleria il 10 ottobre 1945.

Il Cancelliere - Bruno

Impugnata con ricorso in cassazione il 2.10.1945

dagli avv/Vella e Crisafulli per il Ferreri - Bruno

A 17 novembre 1945 notificata la sentenza dell'imputato Ferreri mediante deposito in Cancelleria.

A 25 gennaio 1946 notificato l'avviso di deposito ai difensori Vella e Crisafulli.

Il Xancelliere - G.Zappulla

Con ordinanza 18 aprile 1946 notificata mediante

deposito in Cancelleria il 22.6.1946 la Corte di

Assise ordinò l'esecuzione della superiore sentenza.

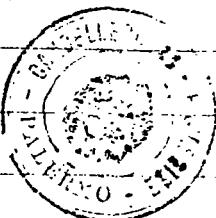
F.tm → Bonafede

Esecutiva il 26 giugno 1946 - G.P. Bonafede

Copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta dell'interessato per gli usi consentiti dalla legge.

Palermo, 5 Luglio 1947

IL CANCELLIERE



Bonafede

G.L.G.J.

N° Al P.C.P. 109

Leve

o senti' dell'art. 12 d.l.s. 5 ottobre 1915,
n. 679 -

Graziani 20/10/1918

Moscaluso

V. Al G.V. per l'inchiesta
sull'assassinio di don R. - per
mattersi in chiaro con le
tragedie 1. 12-918

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

IL GIUDICE ISTRUTTORE
DEL TRIBUNALE DI TRAPANI

----oo0oo----

Letti gli atti:

relativi al conflitto a fuoco fra Ferreri Salvatore, inteso "Fra diavolo", Coraci Antonino, Ferreri Vito, Pianello Fedele e Pianello Giuseppe e i Carabinieri. Ad Alcamo, il 27 giugno 1947.

E poichè dalle compiute indagini non sono risultati elementi di responsabilità penale a carico di alcuno.

Sulla conforme richiesta del P.M.;

Visto l'art. 6 D.L.L. 14-9-1944, N. 288;

O R D I N A:

l'archiviazione degli atti. *et extima fer
e sequestrati delle somme e degli oggetti
sequestrati*

Trapani, li 30 DIC. 1948 1949.

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE

C. Cicali *M. Mancuso*
V. Giannuzzi



2278 / 1951
Mese di Gennaio L'istruttore
Nicolangelo Trapani

Con sentenza Corte Asfissi Palermo Ley 2°
Ferrari Salvatore di Vito venne condannato
all'ergastolo quale responsabile dell'omicidio di un
del g. Vincenzo Marticello nonché ai danni di un
danno in questi dati in £. 165.140.
Tale sentenza venne definita giusta
provvedimento del 18.4.1946.
Successivamente in conflitto con
forze pubbliche successe prima il
padre del detto Ferrari e lasciò anche
quest'ultimo, rimanendo sui detti
delle somme fiscali depositate nei
libri n. 013837 e n. 013838.

In virtù delle specifiche esecutive
delle celebrate sentenze dagli enti
della vita si procedette all'esecuzione
che nel cui procedimento venne
segnalata la
di Alcamo del 15.1.1951.
Ebbene pertanto la Regione siciliana
dei detti depositi giudiziari alla Prefettura

Trapani

H. Decreto per autorizzare ai cittadini
di pagamento delle Sanzioni collettive
d'indennità.

A questo riguardo propongo:

- 1) copia esecutiva della legge Corte d'appello
- 2) certificato pagamento delle giudiziali
- 3) copia delle ordinanze assegnazione somme.

con osservanza di

Enrico Ricca



PR

PRETURA DI ALCAMO

All'udienza istruttoria del 18 maggio 1948 tenuta dal Dr. Antonino Giannola, Pretore assistito dal Primo Cancelliere sottoscritto chiamata la causa

tra

Manno Caterina vedova Monticciolo, Monticciolo Benedetto fu Vincenzo; Monticciolo Rosalia fu Vincenzo, tutti domiciliati e residenti in Alcamo ed elettivamente presso lo studio dell'Avv/to Pietro La Rocca, in questa Via Madonna dell'Alto N.5 dal quale sono rappresentati e difesi;

N. 500 B. P.M.
DIRETTA

Copia	L/1
Autent.	✓ 103
Urg.	✓
Orig.	✓
Fasc.	✓ 1
Iscr.	✓ 1

c o n t r o

Coraci Maria vedova Ferreri Vito sia in nome proprio che quale eserocente la patria potestà sui figli minori Ferreri Vito e Maria, domiciliati in Palermo, debitrice principale, non comparsa né rappresentata

Ques. 571
Alcamo 27/10/1948
R. Consiglio

e c o n t r o

Agolino Giovanni quale Capo Ufficio di questo Ufficio postale e qui domiciliato terzo pignorato, non comparsa

O M I S S I S

IL PRETORE

Sciogliendo la riserva:

ritenuto

che con sentenza della Corte di Assise di Palermo Sez.2° del 29/9 = 10/10/1945 resa esecutiva con ordi-



V° Al. P. G. Giustiniani
Crapani

colla velocità massima per procedere
sulle istanze alllegate degli altri;
In ciò da tutto il carattere massimo
di prontezza presso edotto V. M. S.
Crapani.

Alano 25-11-947.

M. Giustiniani
G. Crapani

H.G.G.

V° Al. P. G. Lete

per il portare in ordine alle
nuove istanze.

Crapani 4/12/48 Macaluso

H.P.M.

V° d'indire l'astensione in sede, con richiesta
di nuovo tempo d'esposizio. V. M. ricevere
a parere del Consiglio degli esperti di Montecitorio
nuova si una dell'ollegato sentenza subito
2.6.1948. Si provveda.

Alano 14-12-48 G. Crapani

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

gli altri e che la signora Coraci Maria non si è opposta mentre il sottoscritto Pretore si è riservato di statuire il merito;

che le spese di giustizia sono state pagate come risulta dal certificato dell'Ufficio Campione Penale della Corte di Appello di Palermo del 15 novembre 1950 art. 10405;

che può pertanto provvedersi all'assegnazione delle somme pignorate sul complessivo ammontare di L. 196.706 (centonovantaseimilasettecentosei) presso l'Ufficio postale di Alcamo centro ai sensi ed agli effetti degli art. 552, 553 e 530 C.P.P.;

che dall'atto di notorietà compilato davanti il Sig. Sindaco di Alcamo addì 2 agosto 1950 risultano gli eredi del defunto Monticciolo Benedetto Vincenzo fu Benedetto, i quali sono Manzo Caterina fu Vito, coniuge superstite, ed i figli Monticciolo Benedetto, Rosa, Vito, Mariano, Francesco, Giuseppe, Anna.

che va assegnato anzitutto all'Avv/to La Rocca Pietro la somma di lire venticinquemila di cui L. 15.000 per onorario di avvocato, come da nota spese prodotta e ridotta in tale misura;

che le rimanenti L. 171.706 (centosettantunmila settecentosei) spettano quanto all'usufrutto di un terzo alla signora Manzo Caterina in proprio e precisamente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

117

nella somma di lire ventottomilaseicentodiciannove, valore capitalizzato di usufrutto, e lire ventimilaquattrocentoquarantuno a ciascuno dei sette figli Monticciolo Benedetto, Rosalia, Vito, (minorenne) Mariano (minorenne) Francesco (minorenne) Giuseppe (minorenne) e Anna (minorenne);

-che per quanto riguarda la quota del figlio minore Vito può consentirsi la libera riscossione in favore dello stesso trattandosi di minorenne che compirà fra giorni (al 30/1/1951) gli anni ventuno, mentre per gli altri minori Mariano, Francesco, Giuseppe ed Anna, può consentirsi in favore della madre Manzo Caterina la libera riscossione parziale nella misura di lire cinquemilaquattrocentoquarantuno per ciascuno dei figli minorenni, per i bisogni urgenti di vita;

-che in conseguenza deve disporsi il reimpiego di lire quindicimila per ciascuno dei minorenni Mariano, Francesco, Giuseppe ed Anna, in buoni postali fruttiferi col vincolo pupillare intestati a ciascun di essi;

-che rimane ferma agli attori la facoltà di procedere per il recupero delle maggiori somme accreditate e che non hanno capienza nelle somme sequestrate;

-Visti gli art. 552, 553 e 530 C.P.C.

d i s p o n e

l'assegnazione delle somme depositate nei libretti di

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

depositi giudiziari N.013837, intestato a Ferreri Salvatore di Vito, e N.013838, intestato a Ferreri Vito, in data del 2 luglio 1947 presso l'Ufficio Postale di Alcamo centro, nel modo seguente:	
1º)- All'Avv.La Rocca	L.25.000
2º)- Alla Signora Mammo Caterina Ved.Monticciolo (quota di usufrutto uxorio capitalizzato)	* 28.619
3º)- Alla stessa in libera riscossione parziale delle quote dei figli minori Mariano, Francesco, Giuseppe ed Anna	L.21.764
4º)- A Monticciolo Benedetto fu Vincenzo	L.20.441
5º)- A Monticciolo Rosalia fu Vincenzo	L.20.441
6º)- A Monticciolo Vito fu Vincenzo	L.20.441
7º)- Al Notaio Ferrara Antonino di Alcamo con l'obbligo di reimpiegarli in Buoni postali fruttiferi da intestarsi, col vincolo pupillare, per L.15.000 ciascuno distintamente ai quattro minorenni, Monticciolo Mariano, Francesco Giuseppe, Anna fu Vincenzo	L. 60.000
T O T A L E	L.196.706
O R D I N A	
il rilascio ai sensi di legge dei mandati di pagamento a favore dei creditori sopradetti per il creditc a	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

115

fianco di ciascuno di essi indicato, sulle somme depositate nei libretti di depositi giudiziari sopra specificati e manda al Cancelliere di provvedere alla esecuzione della presente ordinanza.

Alcamo li 15 gennaio 1951

Il Pretore F/to Dr. Antonio Cannizzo

Depositata in Cancelleria il 17 gennaio 1951

Il Cancelliere F/to Dr. Galbo Damiano

E' copia conforme al suo originale.



Alcamo 29 gennaio 1951

D. Galbo Damiano
(Dr. Galbo Damiano)

dc (AT)

DR

REPUBBLICA ITALIANA — IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettersi ad esecuzione il presente titolo, al P.M. di darvi assistenza a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano le alcuna richiesti.

E' copia conforme al suo originale che si rilascia in forma esecutiva a Manzo Caterina su richiesta dell'Avv/to Pietro La Rocca.

Alcamo li 29 gennaio 1951

Il Cancelliere F/to Galbo Damiano

E' copia conforme al suo originale che si trova a sinistra
dell'elenco. Attesto li 29 gennaio 1951

E' autentica - *Galbo*
Il Cancelliere
Dr. Galbo (amiano)

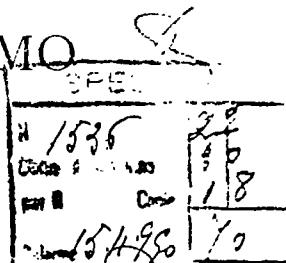
Attesto 29 gennaio 1951
Il Cancelliere
Galbo



CORTE DI APPELLO DI PALERMO

UFFICIO CAMPIONE PENALE

Il sottoscritto Cancelliere della suddetta Corte di Appello



che

Ferreri Salvatore fia Vito

debitore di spese di giustizia, in dipendenza della sentenza di questa Corte di Assise

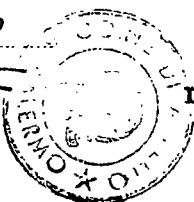
del 29 - 9 - 1945, ha pagato interamente a saldo l'ammontare

risultante dall'art. 10405 del camp. pen. come risulta dalla bolletta n. 394 e 2001

in data 1 - 10 - 1949 dell'ufficio registro di Palermo

Del che il presente che si rilascia in carta libera a richiesta dell'interessato per
uso *richiesta*.

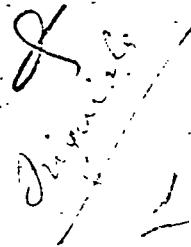
Palermo, 15 novembre 1950



Il Cancelliere

M

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

 	
CORTE DI ASSISE DI PALERMO + SEZ.2°	
IN NOME DI S.A.R.	
UMBERTO DI SAVOIA PRINCIPE DI PIEMONTE	
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO	
<p>L'anno mille novecento quarantacinque, il giorno ventinove settembre del mese di Settembre in Palermo.</p>	
<p>La Corte di Assise di Palermo, sez. 2° composta dai Sig.</p>	
<p>1°) Comm. Leone Antonino - Presidente</p>	
<p>2°) Cav. Uff. Badalamenti Francesco - Consigliere</p>	
<p>3°) Restivo Michele - 4°) Leone Antonino - 5°) Manzone Giuseppe</p>	
<p>6°) Gravaglia Alfredo - 7°) Savarino Gaspare Giudici popolari</p>	
<p>Con l'intervento del Publico Ministero rappresentato dal Sig. Cav. Uff. Mercadante Stefano Sostituto Procuratore Generale del</p>	
<p>Regno e con l'assistenza del Cancelliere Sig. Bruno France sce ha pronunziato la seguente</p>	
S E N T E N Z A	
<p>nella causa ad istruzione formale</p>	
C O N T R O	
<p>1°) Ferreri Salvatore di Vito e di Coraci Maria nato ad Alcamo il 21/4/1923, latitante, contumace;</p>	
<p>2°) Signorino Vito fu Antonio e di Flerio Giovanna nata cui il 5/6/1912, detenuto dal 12/6/1944 al 19/12/1944, presente;</p>	
I m p u t a t i	
<p>il 1°: a del reato di cui all'art. 575, 576, 61 N. 2 C.P. per avere al fine di consumare il reato di rapina aggravata di</p>	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(2)

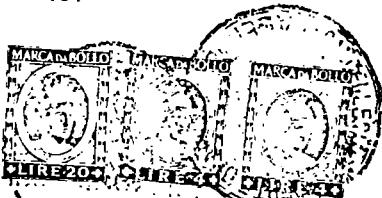
cui alla lett.b) cangionate la morte di Monticcielo Vincenzo
fu Benedette; b.) - di rapina aggravata (art. 628 cap. II^o N. 1
e 2 C.P.) per essersi impossessato usando violenza a Montic-
cielo Vincenzo, uccidendolo, di una automobile. In ex feudo Spa-
racia Portella S. Vito l'8/6/1944; Il 2°: di ricettazione ar-
ticolo 648, per avere aiutato i primi due ad occultare un'au-
tomobile pur sapendo che proveniva da delitto; In Palermo nel
giugno 1944.

In esito all'edierne pubblico dibattimento, tenutosi in
centumacia di Ferreri Salvatore ed in contraddittorio di Si-
gnorine, sentiti la parte civile, il P.M. la difesa e l'imputa-
to presente che primo ed ultime ebbe la parola: La Corte ha
ritenuto:

IN FATTO — Che nelle ore pomeridiane del 9 Giugno 1944 in
centrada ex feudo Sparacia di Portella S. Vito e precisamente
a circa quaranta metri dalle stradale Ponte Pernice-Reccame-
ne, in una tenuta coltivata a grano, veniva trovata uccisa l'e-
autista Monticcielo Vincenzo fu Benedette da Alcamo, il qua-
le la mattina precedente era partito con la sua macchina da
detto paese per Corleone, ingaggiato da due individui fer-
mieri, assicurando alla moglie che avrebbe fatto riferire da
meno di un'ora. Il cadavere presentava una ferita a bordi net-
ti alla base del collo lunga circa cinque centimetri, inte-
ressante gli organi vitali settestanti ad altra ferita, que-
sta di arma da fuoco, alla regione mammaria sinistra, e preci-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(3)



samente il sesto spazio intercostale penetrante in cavità.

Per terra vi erano un raseio aperto con la lama intrisa di sangue, due fazzoletti da nase ed un tacquino contenente lire 141 in biglietti di Stato ed un buono di prelevamento di carburante per l'autoveicolo targata 2530 T.P. pertante il permesso di circolazione n. 04472 per il mese di Maggio ed intestato a Monticcielo Vincenzo. Era evidente, giacchè l'autoveicolo, col quale il Monticcielo Vincenzo era partito da Alcamo insieme coi due sconosciuti che lo avevano ingaggiato, non si trovava sul posto, che i due sconosciuti suddetti, per impossessarsi della macchina, avevano trucidato il malcapitato prima sparandogli a bruciapelo e poi segandogli col rasoie la gola. Tutte le ricerche vennero, quindi dalla Questura diretti a rintracciare l'autoveicolo trafugato. E le indagini diedero presto buon esito. Seppero gli agenti che in una casa di Palermo, sita in Via Papa S. Leone N. 1, era stata nascosta, per tentare di venderla, da due sconosciuti una automobile dello stesso tipo di quella trafugata al Monticcielo.

Andarono, perciò, per gli accertamenti, e nella casa sopra indicata, che si apparteneva a Signorina Vito fu Antonie, trovarono la macchina che cercavano. Era proprio quella del povero Monticcielo, non soltanto perchè aveva le stesse numeri di targa, ma perchè veniva pure riconosciuta dalla moglie e dal figlio dell'ucciso. Così gli agenti fermavano il dette Signorine, ma mentre le accompagnavano in caserma, venivano, nella

